



Parrocchia Divino Redentore Varano Borghi

Febbraio 2010

Notiziario Parrocchiale

Diocesi di Milano
Zona di Varese
Decanato di Sesto Calende

Anno 24, Numero 2

La parola del Papa *MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2010*

*La giustizia di Dio si è manifestata
per mezzo della fede in Cristo (cfr Rm 3,21-22)*

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, in occasione della Quaresima, la Chiesa ci invita a una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici. Quest'anno vorrei proporvi alcune riflessioni sul vasto tema della giustizia, partendo dall'affermazione paolina: *La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo (cfr Rm 3,21-22)*.

Giustizia: "dare cuique suum"

Mi soffermo in primo luogo sul significato del termine "giustizia", che nel linguaggio comune implica "dare a ciascuno il suo - *dare cuique suum*", secondo la nota espressione di Ulpiano, giurista romano del III secolo. In realtà, però, tale classica definizione non precisa in che cosa consista quel "suo" da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge. Per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Sono certamente utili e necessari i beni materiali - del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di essere umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -, ma la giustizia "distributiva" non rende all'essere umano tutto il "suo" che gli è dovuto. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio. Nota sant'Agostino: se "la giustizia è la virtù che distribuisce a ciascuno il suo... non è giustizia dell'uomo quella che sottrae l'uomo al vero Dio" (*De civitate Dei*, XIX, 21).

Da dove viene l'ingiustizia?

L'evangelista Marco riporta le seguenti parole di Gesù, che si inseriscono nel dibattito di allora circa ciò che è puro e ciò che è impuro: "Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro... Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male" (*Mc* 7,14-15.20-21). Al di là della questione immediata relativa al cibo, possiamo scorgere nella reazione dei farisei una tentazione permanente dell'uomo: quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore. Molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto: poiché l'ingiustizia viene "da fuori", affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare - ammonisce Gesù - è ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuo-

re umano dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male. Lo riconosce amaramente il Salmista: “Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre” (Sal 51,7). Sì, l’uomo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l’altro. Aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi *sopra e contro* gli altri: è l’egoismo, conseguenza della colpa originale. Adamo ed Eva, sedotti dalla menzogna di Satana, afferrando il misterioso frutto contro il comando divino, hanno sostituito alla logica del confidare nell’Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell’attendere fiducioso dall’Altro, quella ansiosa dell’afferrare e del fare da sé (cfr *Gen 3,1-6*), sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza. Come può l’uomo liberarsi da questa spinta egoistica e aprirsi all’amore?



Cristo, giustizia di Dio

L’annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell’uomo, come afferma l’apostolo Paolo nella *Lettera ai Romani*: “Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c’è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. E’ lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue” (3,21-25).

Quale è dunque la giustizia di Cristo? E’ anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l’uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l’“espiazione” avvenga nel “sangue” di Gesù significa che non sono i sacrifici dell’uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell’amore di Dio che si apre fino all’estremo, fino a far passare in sé “la maledizione” che spetta all’uomo, per trasmettergli in cambio la “benedizione” che spetta a Dio (cfr *Gal 3,13-14*). Ma ciò solleva subito un’obiezione: quale giustizia vi è là dove il giusto muore per il colpevole e il colpevole riceve in cambio la benedizione che spetta al giusto? Ciascuno non viene così a ricevere il contrario del “suo”? In realtà, qui si dischiude la giustizia divina, profondamente diversa da quella umana. Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, un prezzo davvero esorbitante. Di fronte alla giustizia della Croce l’uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l’uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall’illusione dell’autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia.

Si capisce allora come la fede sia tutt’altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del “mio”, per darmi gratuitamente il “suo”. Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell’Eucaristia. Grazie all’azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia “più grande”, che è quella dell’amore (cfr *Rm 13,8-10*), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall’amore.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima culmina nel Triduo Pasquale, nel quale anche quest’anno celebreremo la giustizia divina, che è pienezza di carità, di dono, di salvezza. Che questo tempo penitenziale sia per ogni cristiano tempo di autentica conversione e d’intensa conoscenza del mistero di Cristo, venuto a compiere ogni giustizia. Con tali sentimenti, imparto di cuore a tutti l’Apostolica Benedizione

CRONACA PARROCCHIALE

Festa del Battesimo di Gesù e Incontro dei neobattezzati

Domenica 7 gennaio i genitori hanno portato alla S. Messa delle 10 i loro piccoli neobattezzati. E' stato un momento di commozione e di gioia per tutta la comunità che ha potuto conoscere i più piccoli, tesoro e speranza per il futuro.

Festa degli anniversari di nozze

Domenica 14 gennaio 35 coppie hanno ricordato un loro anniversario di nozze; tra di loro un 65° e una coppia di sposi novelli. Anche nel nostro mondo è possibile e bello l'impegno di fedeltà e di amore del matrimonio cristiano. Non manchi la preghiera e l'incoraggiamento di tutta la parrocchia.

Festa della Famiglia e della Vita

I ragazzi di catechismo hanno voluto raffigurare in un disegno esposto in Chiesa la loro famiglia. Nella loro ingenuità questi disegni testimoniano l'importanza decisiva dei legami con i genitori: ogni bambino desidera accanto a sé il suo papà e la sua mamma. La famiglia unita è la garanzia migliore di una crescita equilibrata e sana per ogni bambino.

Con l'inizio di febbraio si è dato inizio ad una nuova adozione prenatale a favore di una mamma in difficoltà, attraverso la Caritas che ha proposto il progetto Gemma. Tutti coloro che lo desiderano possono aderire a questa iniziativa di amore e di sostegno alla vita.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Matrimoni nell'anno 2009

1. Valente Antonio e Giorgetti Elena 26 giugno
2. Delsignore Fabrizio e Franceschini Sara 17 ottobre

PROSSIME INIZIATIVE

LE CELEBRAZIONI QUARESIMALI

Ogni giorno:

Ore 9 S. Messa con omelia, preceduta dalla Lodi. Ore 16.30 Vespri e Rosario.

Ogni martedì:

Ascolto della Catechesi dell'Arcivescovo nei Gruppi di ascolto o nella propria casa attraverso Radio A oppure Telenova.

Ogni venerdì:

Via crucis

ore 9 per la comunità in Chiesa parrocchiale

ore 15 a Boffalora

ore 17.30 per i ragazzi in Chiesa parrocchiale

ore 20.30 in Chiesa parrocchiale per la comunità.

Seguirà la lettura guidata del libro dei Proverbi nei giorni 12, 19, 26 marzo.

Ogni sabato:

Prima della S. Messa vigiliare delle 17, alle ore 16,30, S Rosario.

Parrocchia Divino Redentore
Varano Borghi
Febbraio 2010
Via Trento, 4
Tel 0332960173
Fax 0332960173
E-Mail:
parroco@parrocchiavarano.it

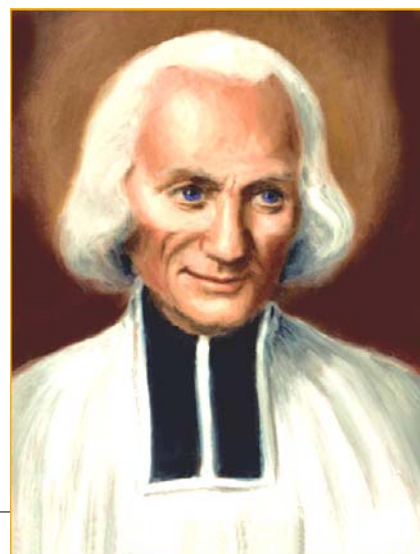
Siamo su internet!
www.parrocchiavarano.it
www.parrocchiavarano.it

Il Sacerdote, infatti, non è Sacerdote per se stesso. Egli non si dà l'assoluzione da solo, né può amministrare i sacramenti per se stesso. Egli non vive per sé, ma per voi.

Il Sacerdote è l'amore del Cuore di Gesù.

Quando vedete un Sacerdote, pensate a Nostro Signore."

(S. Curato d'Ars)



Ogni domenica

SS. Messe con orario festivo

Ore 14.30: Vespri, Rosario, Benedizione.

SS. Confessioni:

Venerdì dopo le celebrazioni della Via crucis delle 9, delle 15, delle 17.30.

Sabato dalle 14 alle 15. **Domenica** ore 9.30-10; 11-11.30.

È raccomandata la Messa quotidiana.

e la Confessione settimanale.

Ritiri spirituali:

Per la Terza Età mercoledì 9 marzo a Varese.

Per i Giovani con l'AC :26/28 febbraio o 12/14 marzo a Capiago.

Per gli Adolescenti: 21 marzo alla Rocca di Angera.

Per la 3a media sabato 13 marzo a Mercallo

Per la 2a media sabato 6 marzo a Mercallo

Per la 1a media sabato 27 febbraio a Mercallo

Pregiera in famiglia:

Con il sussidio dell'Ufficio Missionario (libretto quaresimale viola) o il foglietto settimanale della parrocchia.

Magro: ogni venerdì di quaresima

Magro e digiuno: venerdì 26 febbraio e venerdì santo 2 aprile.

Campagna quaresimale per la fame nel mondo:

Le offerte saranno raccolte domenica 11 aprile (domenica dopo Pasqua)

Via Crucis con l'Arcivescovo

Venerdì 26 febbraio ore 20.45 a Morazzone.

DELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A TORINO

PER LA SANTA SINDONE

Sabato 24 aprile. E' già possibile iscriversi.

Anno sacerdotale

"Vi darò pastori secondo il mio cuore"

dice il Signore. (Ger 3,15)

Quanto bisogno abbiamo di Sacerdoti che ci conducano a Dio e che lo facciano "secondo il Suo Cuore", assumendo i tratti e la delicatezza di Cristo che è il Buon Pastore e continua a guidare il suo gregge attraverso i suoi ministri.

"Duecento angeli non potranno assolvervi.

Un Sacerdote, per quanto semplice sia, può farlo. Egli può dirvi:

"Andate in pace, vi perdono".

Oh, il sacerdozio è qualcosa di veramente grande! Il Sacerdote non verrà capito bene se non in cielo ... Se si riuscisse a capirlo sulla terra, ne moriremmo, non di paura bensì d'amore.